

Camera di Commercio
Maremma e Tirreno

Centro Studi e Ricerche

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio
della Maremma e del Tirreno

Rapporto sull'Economia del mare

SINTESI

Un contributo alla conoscenza
della blue economy
nelle province di
Grosseto e Livorno

*“Ciò che la terra divide il mare unisce”
(ignoti navigatori greci)*

PREMESSA

Il presente lavoro vuole essere un tentativo di contribuire ad aumentare il livello di conoscenza relativo all'Economia del mare ed ha pertanto, come indagine, valore sperimentale. L'intento è quello di approfondire la conoscenza del settore ponendo lo sguardo non solo al più generale contesto italiano ma entrando quanto più possibile nello spaccato territoriale, ciò nella ferma convinzione dell'importanza fondamentale che il settore ricopre nell'ambito del sistema economico locale ed a comprova dell'attenzione che verso esso la Camera di commercio dimostra. Proprio a testimonianza di tale attenzione merita ricordare, che dallo scorso anno l'ente è impegnato attivamente in un progetto di cooperazione territoriale europea focalizzato sull'Economia del mare quale opportunità di crescita del territorio¹.

Quanto riportato di seguito trae principale spunto dal lavoro svolto da alcuni anni da Unioncamere nazionale insieme a Si Camera ed all'Istituto G. Tagliacarne, impegnati come noi in un progressivo affinamento dei dati e della metodologia di lavoro. Il Centro Studi della Camera di commercio di Livorno ha infatti già trattato i dati provenienti dai Rapporti Unioncamere sull'Economia del mare con la finalità di realizzare un approfondimento relativo alla provincia di Livorno. Analogamente anche la Camera di commercio di Grosseto ha realizzato in passato, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, alcuni focus conoscitivi sulla Blue economy locale².

Il recente accorpamento tra le Camere di Commercio di Grosseto e Livorno ha fornito lo spunto per guardare la Blue Economy da una nuova angolatura, ovvero quella di un territorio non più limitato ai confini provinciali bensì “imprenditoriali” in quanto il nuovo ente camerale rappresenta un riferimento per tutte le imprese insediate sul territorio tra Collesalveti e Capalbio, isole comprese.

Esistono senz'altro ampi spazi di miglioramento sulla metodologia di indagine per giungere ad una maggior conoscenza del settore. Allo stato attuale delle fonti, delle tecniche di rilevazione e degli attori coinvolti, oltretutto dei mezzi di osservazione disponibili, riteniamo che quanto esposto possa costituire almeno un interessante punto di partenza per l'osservazione del fenomeno a livello locale.

*Il Presidente
Riccardo Breda*

¹ Nello specifico, l'iniziativa “Public Authorities Supporting low-carbon Growth in European maritime border regions – PASSAGE” (co-finanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del programma Interreg Europa) si pone l'obiettivo di ridurre le conseguenze dei flussi marittimi e logistici, delle operazioni portuali e delle attività imprenditoriali sul cambiamento climatico promuovendo azioni a bassa emissione di carbonio in modo da sfruttare a pieno il potenziale di sviluppo delle aree marittime e costiere.

² Introduzioni alle problematiche relative all'*Economia del mare* in provincia di Grosseto (ottobre 2005), L'Evoluzione del quadro competitivo dei settori strategici della provincia di Grosseto (Cap.3 Evoluzione dell'*Economia del mare*) marzo 2007

Il quadro generale

Analizzando i dati Unioncamere³ si rileva che la *Blue economy* della nuova Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno nel 2015 poteva contare su 6.226 **imprese** e quasi 28 mila **occupati**, un potenziale produttivo che ha generato da solo oltre un miliardo di euro (1.351 mln/€) di **valore aggiunto** (il 49,4% del valore aggiunto *Blue* della Toscana) escludendo quanto prodotto dalle attività collegate che vengono attivate indirettamente da questo settore. Utilizzando un valore medio del moltiplicatore relativo al Centro Italia si può stimare, per Livorno e Grosseto nel complesso, un ulteriore valore aggiunto *attivato* in un anno dall'*Economia del mare* che risulta più del doppio di quello derivante direttamente dal settore: in pratica oltre 2.500 mln/€, che sommati all'unità prodotta dalla *Blue economy* in senso stretto portano il **valore aggiunto totale** a sfiorare i **4 miliardi di euro**.

A fine 2015 tra Capalbio e Collesalveti delle 6.226 **imprese** presenti, 2.195 hanno sede a Grosseto e 4.031 a Livorno; un tessuto imprenditoriale che nel complesso vale il 46,8% del potenziale *Blue* dell'intera Toscana (16,5% Grosseto, 30,3% Livorno) ed il 3,4% di quello nazionale (1,2% Grosseto, 2,2% Livorno).

Fanno parte di questo settore il 12,3% delle imprese complessivamente operanti a Livorno ed il 7,6% di quelle insediate a Grosseto (10,1% per l'area CCIAA Maremma e Tirreno). L'impatto sul tessuto economico è significativo considerato che a livello nazionale la percentuale si ferma al 3,1% (incluso nel computo i comuni non litoranei). Limitando l'analisi ai soli comuni costieri l'economia *Blue* italiana incide per il 9% sul tessuto imprenditoriale complessivo, anche in questo caso il valore risulta inferiore al 12,7% rilevato per l'area Grosseto-Livorno.

Rispetto al 2011, a differenza di quanto verificatosi per il sistema nel suo complesso, il tessuto imprenditoriale legato all'*Economia del mare* ha registrato un importante sviluppo: in Italia, mentre il totale delle imprese si riduceva dello 0,9%⁴, questo settore cresceva del 5,2%. In Toscana e nelle province di Grosseto e Livorno la *Blue economy* ha realizzato un incremento intorno al 4% mentre nello stesso periodo l'universo imprenditoriale si contraeva a Grosseto (-2,8%) e nella media regionale (-0,6%). Livorno è l'eccezione che conferma la regola in quanto, nei quattro anni in esame, anche il tessuto imprenditoriale complessivo è lievemente cresciuto (+0,8%) insieme all'*Economia del mare*.

Tra le province con la più alta incisività della *Blue economy* nel sistema economico provinciale (nell'ordine Rimini, Livorno, La Spezia, Trieste e Olbia-Tempio) gli incrementi più elevati in termini di imprese tra il 2011 ed il 2015 si calcolano per La Spezia e Olbia Tempio (per entrambe +8,2%). Il secondo miglior risultato è quello di Livorno, dove le imprese sono cresciute del 4,1%, mentre Rimini perde il 3% della dotazione locale di imprese *Blue*.

³ Documenti a supporto dei Rapporti Unioncamere sull'Economia del mare 2011/2015 fornita da Si Camera e Tagliacarne.

⁴ Nel V Rapporto Unioncamere sull'Economia del mare questo dato è arrotondato per eccesso al -1%.

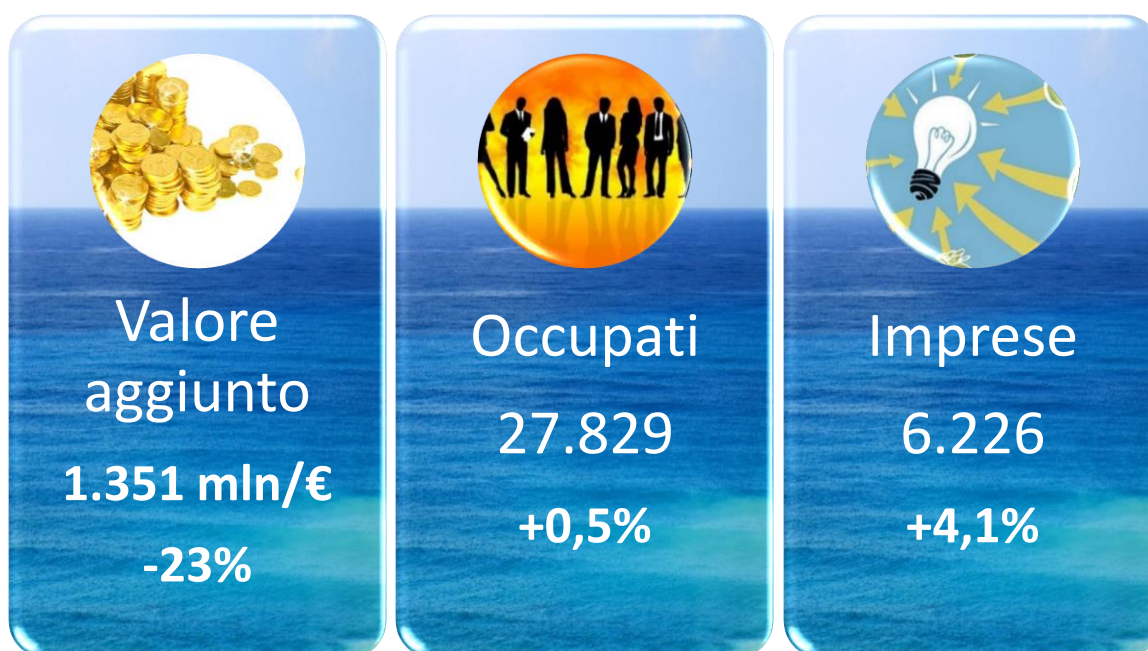
Stando alla metodologia utilizzata da Unioncamere l'*Economia del mare* si "dispiega" in sette **filiera**⁵: *Ittica, Estrazioni marine, Cantieristica, Movimentazione merci e passeggeri via mare, Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, Servizi di alloggio e ristorazione, Attività sportive e ricreative.*

La maggior parte delle imprese *Blue* tende a concentrarsi nel comparto dei *Servizi di alloggio e ristorazione* in tutti i contesti territoriali, seppur con percentuali diverse. Un'altra percentuale consistente è presente nell'ambito delle *Attività sportive e ricreative*, della *Cantieristica*, della *Movimentazione merci e passeggeri via mare* e della *filiera Ittica*. Soltanto una piccola nicchia di *Blue enterprises* si dedica alle *Estrazioni marine* o alle *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*.

Grosseto e Livorno, nello specifico, si distinguono per la forte presenza di imprese *Blue* nelle filiere *Movimentazione merci e passeggeri via mare* e *Servizi di alloggio e ristorazione*.

Fig. 2 - L'*Economia del mare* dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Valore aggiunto diretto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e var. % sul 2011



Le imprese *Blue* di Livorno danno un contributo alla determinazione del **valore aggiunto** provinciale pari al 12,3%, una percentuale superiore rispetto a quanto calcolato non solo per Grosseto (7,9%) ma anche per molti altri territori.

In generale, nell'area di interesse della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, la gran parte del valore aggiunto 2015 dell'*Economia del mare* è stata prodotta dalla filiera dei *Servizi di alloggio e ristorazione*

⁵ Per il dettaglio Ateco si rimanda all'Allegato A.

(44,4%) e da quella delle attività di *Movimentazione merci e passeggeri via mare* (27,1%). Resta comunque significativo anche il contributo offerto da *Cantieristica* (8,2%), *Attività di ricerca,-regolamentazione-tutela ambientale*, *Attività sportive e ricreative* (rispettivamente 6,9% e 6,5%) e *filiera Ittica* (6,3%). Nel 2015 l'apporto dell'*Industria delle Estrazioni marine* (0,6%) risulta minoritario mentre nel 2011 era più elevato.

A livello provinciale sono da segnalare alcune particolarità dovute alle specificità dei due territori esaminati. A Grosseto il contributo dei *Servizi di alloggio e ristorazione* alla determinazione del valore aggiunto *Blue* e di quello complessivo è assai rilevante. Per contro, nell'altra provincia, la presenza dei porti di Livorno e Piombino, entrambi di livello nazionale, alimenta il "peso" della ricchezza prodotta dalle attività di *Movimentazione merci e passeggeri via mare*.

Tra il 2014 e il 2015 a Grosseto e Livorno il valore aggiunto della *Blue economy* subisce una contrazione piuttosto marcata: -23% nel complesso, un valore che costituisce una media tra il -26,8% di Livorno ed il più contenuto -11,3% di Grosseto. Questa contrazione della ricchezza prodotta dalle imprese *Blue* ha generato una riduzione dell'incidenza dell'*Economia del mare* sul valore aggiunto complessivamente realizzato nel territorio. Infatti, a Livorno si è passati dal 15,6% del 2014 al 12,3% del 2015 mentre a Grosseto la perdita d'impatto sul contesto economico generale si sostanzia in pochi centesimi di punto percentuale (da 8,2% a 7,9%).

Guardando all'*Economia del mare* nel suo complesso il trend resta negativo anche con riferimento al 2011: -21,6% Livorno e -3,6% per Grosseto. In particolare, per quanto riguarda Livorno, su questo dato incide in maniera notevole il risultato fortemente negativo della filiera *Estrazioni marine*, causato a sua volta dalla "fuoriuscita statistica" di un'impresa rilevante dall'universo delle imprese appartenenti a tale comparto. L'impatto di questa circostanza sul valore aggiunto *Blue* livornese è tale che, se quest'ultimo viene calcolato al netto della filiera estrattiva, finisce per avere un trend addirittura marcatamente positivo. Un discorso analogo vale per il valore aggiunto regionale e nazionale, la cui variazione negativa risulta condizionata dalle modifiche intervenute all'interno della *Estrazioni marine*, tanto che il trend del valore aggiunto *Blue* al netto di tale filiera diviene positivo.

Diversa è la situazione di Grosseto dove la filiera è poco impattante sul risultato finale di settore.

Fig.2 – Andamento 2011-2015 del valore aggiunto della *Blue economy* e del totale economia per Grosseto, Livorno, Toscana e Italia con dettaglio della variazione al netto della filiera *Estrazioni marine*

Grosseto	Livorno	Toscana	Italia
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Blue economy</i> -3,6% • <i>Blue economy senza estrazioni marine</i> -3,7% • Totale economia +0,9% 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Blue economy</i> -21,6% • <i>Blue economy senza estrazioni marine</i> +9,8% • Totale economia -0,3% 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Blue economy</i> -8,5% • <i>Blue economy senza estrazioni marine</i> +3,9% • Totale economia +1,7% 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Blue economy</i> -0,4% • <i>Blue economy senza estrazioni marine</i> +0,3% • Totale economia -0,2%

Rispetto al totale economia la performance della *Blue economy* risulta senz'altro peggiore se calcolata includendo l'anomalo risultato delle *Estrazioni marine*. Al contrario, escludendo dal computo tale filiera, il trend della ricchezza prodotta dall'universo *Blue* è migliore rispetto a quello riscontrabile nel totale economia, fatta eccezione per Grosseto.

Nel 2015 gli **occupati** della *Blue economy* sono risultati 9.180 a Grosseto e 18.649 a Livorno per un totale d'area di 27.829.

Movimentazione di merci e passeggeri via mare, Servizi di alloggio e ristorazione e Attività sportive e ricreative costituiscono lo zoccolo duro dell'occupazione *Blue* dell'area di competenza della CCIAA della Maremma e del Tirreno. Tuttavia, l'apporto delle filiere *Ittica* e *Cantieristica* è altrettanto determinante mentre si presenta di non poco conto la numerosità delle unità lavorative in un comparto ancora in fase di sviluppo come la *Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*.

Rispetto al 2011 l'occupazione *Blue* risulta in aumento a Grosseto (+1,9%) ed in leggera contrazione a Livorno (-0,1%). In particolare, in quest'ultima provincia, sono soltanto due le filiere del mare in cui l'occupazione è cresciuta tra il 2011 ed il 2015, ovvero *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Attività sportive e ricreative*, mentre su Grosseto, oltre che nelle citate filiere, risulta positivo anche il bilancio occupazionale delle *Estrazioni marine*. Nella provincia maremmana prevalgono quindi le variazioni positive mentre quelle negative interessano solo tre filiere: *Cantieristica, Movimentazione di merci e passeggeri via mare* e *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*.

Le filiere

Ittica

Al Registro imprese della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno risultano iscritte n. 579 imprese appartenenti alla filiera *Ittica* di cui il 60,7%, pari a 351, con sede in provincia di Livorno ed il resto a Grosseto (n.228) corrispondenti al 39,3%. La *filiere Ittica* contribuisce alla dotazione grossetana dell'*Economia del mare* per il 10,4%, in misura superiore rispetto a Livorno (8,7%). Sia per quest'ultima che per Grosseto si tratta della quinta filiera in ordine di rilevanza numerica.

Livorno e Grosseto sono le province toscane con maggior presenza di imprese appartenenti alla filiera *Ittica* tanto che ospitano il 42,4% del totale regionale.

Rispetto al 2011 la filiera *Ittica* di Livorno presenta un trend negativo della numerosità d'impresa (-2,9%) mentre su Grosseto si registra un lieve incremento dello 0,8%.

Di fronte ad un mercato ittico italiano costretto a ricorrere con sempre maggior intensità ad approvvigionamenti dall'estero⁶ per far fronte alla domanda crescente di imprese alimentari e consumatori lo sviluppo dell'acquacoltura⁷ che Grosseto e Livorno stanno sperimentando, ormai da tempo, è senz'altro un ottimo segnale di come le imprese del comparto siano riuscite ad intercettare quello che *sembra essere*

⁶ Attualmente la produzione nazionale di pesce da allevamento copre a fatica il 50% della domanda.

⁷ A fine 2016 a Piombino è stato previsto l'insediamento di tre nuovi operatori per attività di allevamento di pesci in mare aperto. Si tratta di una società di Follonica, di un consorzio di Castiglione della Pescaia e di una cooperativa locale di pescatori. I nuovi allevamenti contribuiranno allo sviluppo dell'itticoltura locale e nazionale prevedendo anche una diversificazione della produzione (allevamento di cozze, una novità per il territorio).

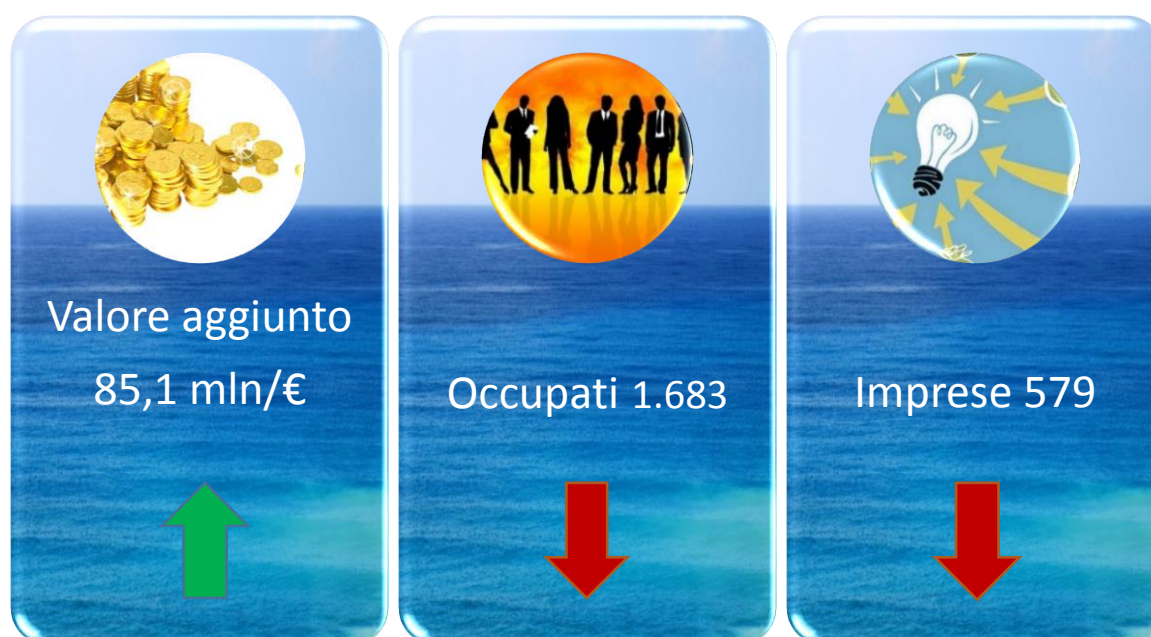
“il futuro” della *filiera Ittica*. Da sottolineare che in Maremma sono presenti da alcuni decenni importanti insediamenti, di valenza nazionale nella zona di Orbetello.

Alla provincia grossetana si associa un valore aggiunto della *filiera Ittica* pari a 30,4 milioni di euro (16% circa del totale regionale); su Livorno da questa filiera è stata tratta una ricchezza che sfiora i 55 milioni di euro (28,7% del totale regionale) che, sommati a quelli realizzati su Grosseto, portano il valore complessivo di filiera per l'intera area a superare gli 85 milioni di euro.

Per le due province la filiera *Ittica* vale il 6,3% del valore aggiunto *Blue* territoriale.

Fig. 3 – La filiera *Ittica* dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



La positiva evoluzione del commercio con l'estero e del valore aggiunto delle società di capitali potrebbe in parte spiegare l'evoluzione positiva del valore aggiunto di comparto tanto da farlo crescere del 4,1% a Grosseto e del 2,9% a Livorno.

Sul fronte occupazionale la filiera presenta una contrazione a Livorno ed un incremento a Grosseto.

Estrazioni marine

Le unità produttive individuate⁸ a Grosseto sono 9 ed altrettante a Livorno per un totale di 18 imprese che costituiscono il 60% della dotazione regionale ed il 3,4% di quella nazionale.

⁸ Per stimare la numerosità delle imprese in questo settore è stato necessario per Unioncamere basarsi su ipotesi tali da consentire di individuare all'interno dell'attività estrattiva quella riconducibile al mare, ipotesi che, se viste alla luce dell'esiguità dei valori assoluti sottostanti, inducono ad una certa cautela nel trattamento dei dati territoriali di settore.

Grosseto e Livorno hanno generato complessivamente un valore aggiunto di filiera che sfiora gli 8 milioni di euro (per la gran parte da imputare a Livorno) corrispondente al 58,1% del totale realizzato in Toscana.

In Italia il settore pare attraversare una parabola discendente. Le risorse sono limitate e consumate, non tutte le riserve sono utilizzabili ed il processo di ricerca, coltivazione ed estrazione di idrocarburi non produce solo guadagni, ma durando anni implica costi economici, energetici e ambientali notevoli, motivi per cui l'attività complessiva è stata ridimensionata e quindi il valore aggiunto si presenta in calo.

Nel 2011 a Livorno la filiera delle *Estrazioni marine* valeva oltre 360 milioni di euro mentre nel 2015 la rilevazione del livello di ricchezza prodotta manifesta una drastica diminuzione con un valore finale addirittura al di sotto dei 7 milioni di euro. Il motivo di tale ingente diminuzione è da attribuire al passaggio di codifica nel 2014 delle unità locali Eni presenti sul territorio da ATECO 06200 "Estrazioni di gas naturale" all'ATECO 19201 "Raffinerie di petrolio". Tale passaggio sancisce la fuoriuscita dell'Eni dalle imprese *Blue* con ricadute importanti sul valore economico complessivo dell'*Economia del mare*. In sostanza, l'impatto economico sul territorio di questa impresa è tale che un suo cambiamento di codifica ha determinato un "crollo" del valore aggiunto *Blue*, il quale, al netto Eni, presenta addirittura un trend provinciale marcatamente positivo. Lo stesso risultato regionale e nazionale di filiera e complessivo è da considerarsi condizionato dalla "vicissitudine" Eni e più in generale da quella della filiera *Estrazioni marine*, tanto che l'andamento del valore aggiunto della *Blue economy* regionale e nazionale calcolato al netto della filiera *Estrazioni marine*, diviene positivo come evidenziato per Livorno. Grosseto mantiene invece invariato il trend sino ad ora descritto.

Fig. 4 – La filiera *Estrazioni marine* dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Nel 2015 a Grosseto il settore valeva 898.788 €; nel 2011 il valore aggiunto di filiera era inferiore e pari a 625.728 €, oltre il 40% in meno rispetto al 2015.

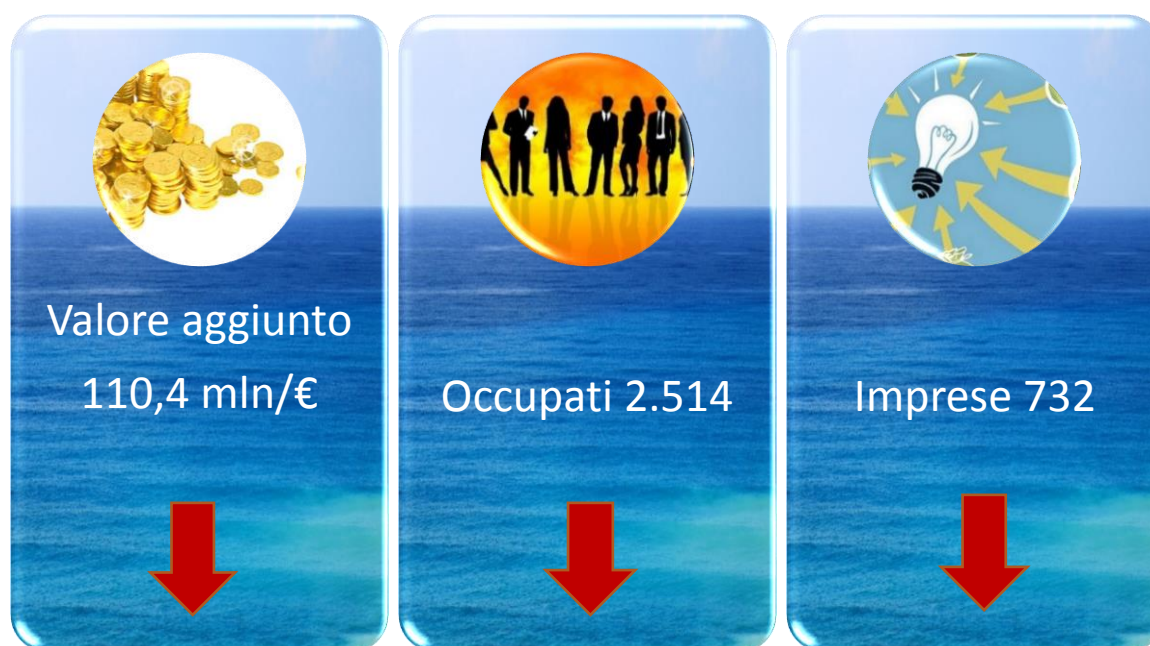
Sempre con riferimento allo stesso arco temporale, l'occupazione della filiera risulta invece in espansione a Grosseto ed in calo a Livorno.

Cantieristica

Sono iscritte al Registro della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno 732 imprese. Costituiscono circa il 30% delle imprese regionali di filiera, la quale, per il territorio complessivamente considerato, rappresenta il terzo settore *Blue* a maggior densità imprenditoriale (11,8% dell'*Economia del mare*) dopo *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Attività sportive e ricreative*. Il grado di importanza non è però comune ad entrambe le province: infatti a Livorno la *Cantieristica* scende al quarto posto per rilevanza, superata dal settore *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* data la presenza del principale porto della Toscana e dello scalo piombinese. A Grosseto invece rimane confermata la terza posizione. Nel dettaglio a Livorno il settore costituisce l'11,7% del panorama produttivo *Blue* mentre su Grosseto la percentuale è del 12%. L'incidenza della *Cantieristica* sul totale economia è pari all'1,4% per Livorno ed allo 0,9% per Grosseto (1,2% per il totale Livorno Grosseto).

Fig. 5 – La filiera della *Cantieristica* dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Rispetto al 2011 la numerosità delle imprese della *Cantieristica* si è significativamente ridotta, tanto in Italia (-4,9%) quanto in Toscana (-6,1%), comprese le province di Livorno (-9,8%) e Grosseto (-5%). Tra i comparti dell'*Economia del mare* più incisivi nell'ambito della dotazione imprenditoriale *Blue* la *Cantieristica* è sicuramente quella che manifesta il trend peggiore, determinato con ogni probabilità dall'andamento dell'economia nel suo complesso.

Il valore aggiunto 2015 della *Cantieristica* nelle province di Grosseto e Livorno è risultato rispettivamente di 38,6 mln/€ e 71,7 mln/€, per un totale di 110,4 mln/€ che costituiscono il 20,5% del valore aggiunto regionale di filiera e l'1,7% di quello nazionale.

Nell'area interessata dalle due province la filiera incide sul valore aggiunto complessivo della *Blue economy* per l'8,2%, un valore inferiore soltanto a due filiere: *Alloggio e ristorazione* e *Movimentazione merci e passeggeri via mare*.

Rispetto al 2011 il valore aggiunto della *Cantieristica* presenta variazioni molto diverse a seconda del territorio preso in esame, sia dal punto di vista del segno che dell'intensità. Il valore aggiunto risulta infatti cresciuto su Livorno (+1,3%) mentre la variazione è negativa per Grosseto (-13,2%).

Questa filiera, oltre a risentire della crisi economica generale, ha subito pesanti ricadute a seguito delle diverse misure legislative tra cui il Decreto "Salva Italia" del 2011⁹. L'effetto è stato quello di allontanare i soggetti interessati dal settore portando così ad una importante contrazione della domanda interna, tutt'ora debolissima¹⁰ a scapito delle piccole imprese artigiane del comparto, e della domanda estera che tuttavia recentemente ha mostrato un trend positivo soprattutto per le attività collegate alle unità da diporto di lusso di grandi dimensioni.

Movimentazione di merci e passeggeri via mare

Le 612 imprese di *Movimentazione merci e passeggeri via mare* iscritte al Registro della Camera della Maremma e del Tirreno rappresentano il 73,3% della dotazione regionale di filiera.

Fanno parte di questo comparto 494 imprese livornesi e 118 grossetane, rispettivamente il 4,5% e l'1,1% del totale nazionale. Valori più alti di quello livornese si calcolano solo per Venezia, Napoli, Roma e Genova.

Con specifico riferimento ai territori della CCIAA della Maremma e del Tirreno l'incidenza sulla *Blue economy* varia dal 12,3% di Livorno al 5,4% di Grosseto (nel complesso 9,8%), valori da confrontarsi con una media regionale e nazionale rispettivamente del 6,3% e 6%.

A Grosseto le imprese che svolgono attività di *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* costituiscono appena lo 0,4% del tessuto imprenditoriale complessivo. Tale percentuale sale all'1,5% per Livorno ed è il dato più elevato tra le province toscane, ma non solo. Infatti, nel contesto nazionale Livorno è la provincia con la più alta incidenza di imprese all'interno del sistema economico territoriale dopo Venezia. Il che significa che sul lato tirrenico della penisola ha il primato assoluto, seguita a breve distanza da Genova e La Spezia.

Rispetto al 2011 a Livorno le imprese registrate sono aumentate del 2,9% mentre per Grosseto si rileva una contrazione per quanto assai modesta pari allo 0,3%, in linea con il dato nazionale.

Con 366,6 mln/€ di valore aggiunto *Movimentazione merci e passeggeri via mare* è una delle filiere *Blue* che offre il maggior contributo alla determinazione del valore complessivo dell'*Economia del mare* dell'area che va da Collesalveti a Capalbio (27,1%). La maggior parte del valore indicato deriva dalle attività livornesi che contribuiscono in maniera determinante al raggiungimento del dato regionale su cui Livorno e Grosseto

⁹ Tale decreto ha introdotto, per i natanti da diporto, la Tassa di possesso. Si tratta di una norma, abrogata nel 2015, che ha frenato in modo importante lo sviluppo del settore, penalizzato ulteriormente dalla tendenza ad identificare il bacino di utenti della Nautica con quello di "possibili evasori fiscali" e detentori di grandi capitali "nascosti" all'estero. Il possesso di unità da diporto di lusso è stato infatti uno dei parametri presi in considerazione per individuare i soggetti che potevano essere interessati dallo Scudo fiscale di Monti e dal più recente Voluntary Disclosure.

¹⁰ Nel testo completo dello studio sull'Economia del mare si mette in evidenza il trend negativo delle nuove iscrizioni di natanti, nuove patenti ed altri indicatori a dimostrazione della debolezza della domanda interna.

incidono per l'80,5%. Il valore aggiunto realizzato nelle due province rappresenta inoltre il 4,8% del totale nazionale di filiera.

Rispetto al 2011 la performance del VA di filiera è positiva in tutti gli ambiti territoriali presi in esame, in particolare per Grosseto si calcola una variazione pari a +0,6% e per Livorno +18,2%.

In contrasto con l'andamento positivo della ricchezza prodotta dalla filiera il trend occupazionale risulta invece negativo in entrambe le province.

Il recente significativo sviluppo dei traffici portuali livornesi, la ripresa del segmento *cruise* e l'inserimento in questo business da parte di Piombino e Porto S. Stefano, le attese positive derivanti dal "si" della Comunità Europea al Marebonus e Ferrobonus e quelle che scaturiscono dai progetti infrastrutturali previsti su Livorno e Grosseto in particolare portano a giustificare un *sentiment* positivo nei confronti di questa filiera che già nel periodo oggetto di studio ha raccolto buoni risultati sul fronte della demografia imprenditoriale e del valore aggiunto. Si attende adesso che l'evoluzione degli eventi con riferimento agli aspetti citati ed a quelli più dettagliatamente riportati nel rapporto completo, qui taciuti per brevità, manifesti i suoi effetti.

Fig. 6 – La filiera della Movimentazione di merci e passeggeri via mare dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Servizi di alloggio e ristorazione

La dotazione imprenditoriale di Grosseto (1.096) e Livorno (2.038) nell'ambito di questa filiera equivale rispettivamente al 2,6% e 1,4% del totale nazionale. L'incidenza di questa particolare filiera sulla *Blue economy* varia dal 50,6% di Livorno al 49,9% di Grosseto (media 50,3%, in pratica un'impresa su due), valori da confrontarsi con una media regionale e nazionale rispettivamente del 44% e 41,6%.

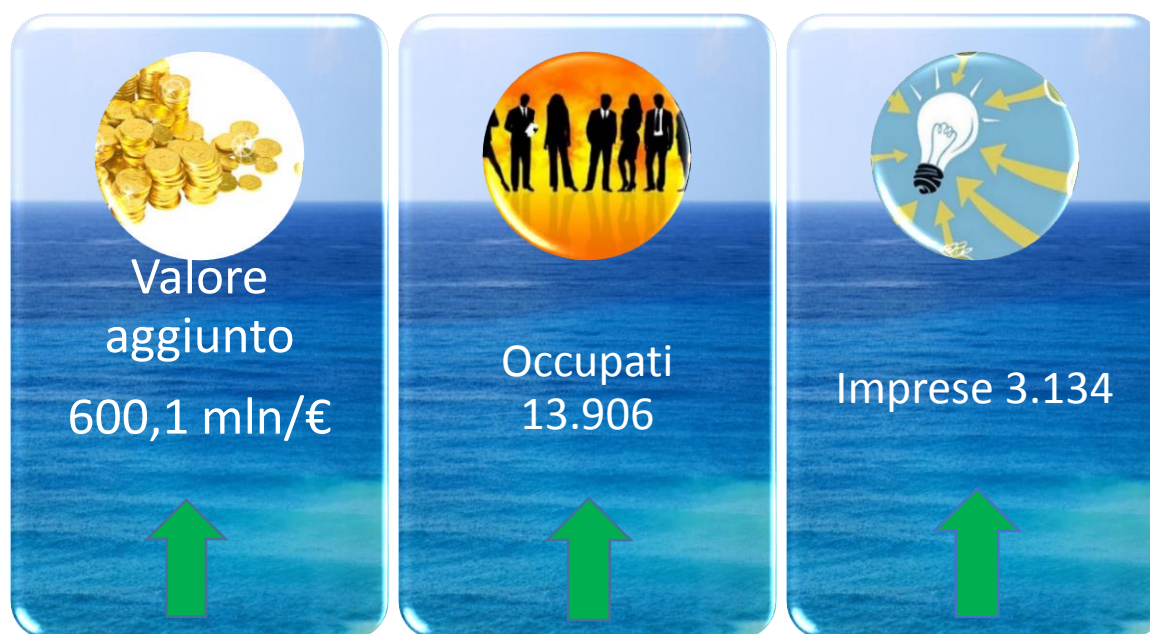
A Grosseto le imprese del settore in oggetto costituiscono il 3,8% del tessuto imprenditoriale complessivo. Tale percentuale sale al 6,2% per Livorno ed è il dato più elevato tra le province toscane. A livello nazionale solo a Rimini il settore presenta un'incidenza sul panorama imprenditoriale complessivo superiore a quella di Livorno.

Rispetto al 2011 cresce la numerosità delle imprese sia a Livorno (+9,7%) sia a Grosseto (+7,1%), in un contesto in cui non tutta Italia si muove all'unisono e la Toscana (+9,5%), per parte sua, con Livorno e Grosseto, costituisce un'eccellenza positiva.

Da notare come l'espansione imprenditoriale descritta risulti avvenuta sia a dispetto della crisi economica generale che di un contesto già fortemente competitivo. Questo potrebbe in parte dipendere dal fatto che l'esercizio della ristorazione, ed altre attività assimilate collegate alla filiera in oggetto, non è limitato soltanto agli "esperti" del settore che operano con grande professionalità sul territorio. Tale ambito di attività negli ultimi anni è, infatti, divenuto anche una sorta di rifugio "imprenditoriale" per soggetti espulsi da altri contesti lavorativi. Prova ne è il forte incremento della numerosità delle imprese. Queste "avventure imprenditoriali", tuttavia, hanno spesso vita breve e scarsa redditività, peraltro in gran parte derivante dalla contrazione della capacità di spesa dei residenti indotta dalla crisi. Ecco che allora questa componente imprenditoriale porta in qualche modo non solo a contenere i risultati raggiungibili in termini di ricchezza prodotta ma anche a limitare la diffusione di standard di professionalità elevati utili all'espansione del turismo costiero.

Fig. 7 – La filiera dei Servizi di alloggio e ristorazione dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Nel 2015 il valore aggiunto calcolato per Grosseto e Livorno è risultato rispettivamente pari a 222,8 mln/€ e 377,3 mln/€ per un totale di 600,1 mln/€. Tale importo costituisce il 57,8% del totale di filiera regionale, il 4,7% del totale di filiera nazionale ed, infine, il 44,4% del valore aggiunto complessivo dell'*Economia del mare* tra Collesalveti e Capalbio.

Si tratta della filiera che contribuisce maggiormente alla determinazione del valore aggiunto della *Blue economy* a tutti i livelli territoriali. Tuttavia, l'andamento della ricchezza prodotta rispetto al 2011 risulta

fortemente diversificato a seconda del territorio osservato. La performance risulta infatti positiva sia a livello nazionale che livornese (+8,2%), mentre la variazione calcolata per Toscana e Grosseto (-1,2%) è negativa.

Tra il 2011 e il 2015 il livello di occupazione della filiera risulta in crescita sia a Livorno sia a Grosseto.

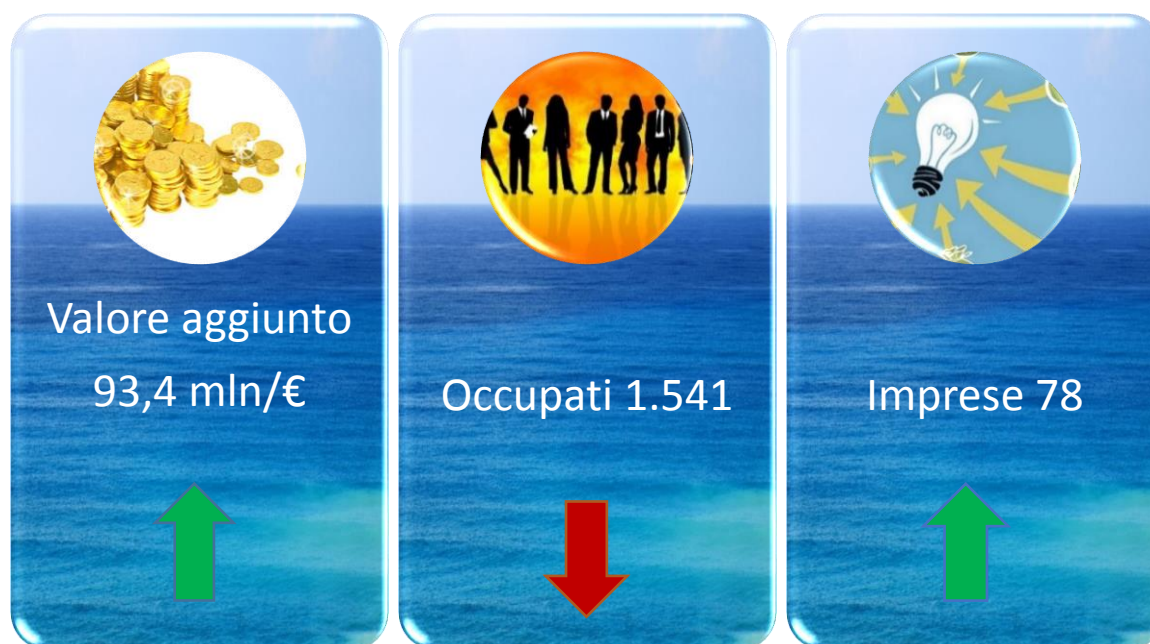
Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale

Per questa filiera le imprese sono 50 a Livorno¹¹ e 28 a Grosseto, imprese che incidono sul totale nazionale di filiera rispettivamente per lo 0,7% e lo 0,4%.

Tra tutti i settori che compongono la *Blue economy* questo è senz'altro quello che ha registrato lo sviluppo imprenditoriale maggiore rispetto al 2011. In Italia le imprese sono cresciute del 22,2% mentre in Toscana l'incremento è stato del 37% raggiunto con l'importante contributo di Livorno (21,1%) e Grosseto (51,6%). L'intensità degli incrementi è dovuta anche al basso valore di partenza: per Grosseto ad esempio nel 2011 le imprese del settore erano 19 e sono aumentate di 9 unità in 4 anni; per Livorno si è partiti dalle 41 del 2011 per arrivare alle 50 di oggi, 9 unità in più anche in questo caso. Si tratta di incrementi a prima vista irrilevanti se visti in valori assoluti. In realtà data la particolarità del settore in termini di tutela ambientale, regolamentazione della risorsa mare, ricerca e sviluppo *Blue* etc..l'impatto sui territori, e più in generale in Toscana e Italia, è senz'altro da ritenersi significativo.

Fig. 8 – La filiera Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale marine dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Nel 2015 il valore aggiunto di filiera imputabile all'intera area di interesse di Grosseto e Livorno è pari a 93,4 mln/€ di cui 63 mln/€ a Livorno e 30,4 mln/€ a Grosseto. In queste due province viene prodotto il 29,6% del

¹¹ Non è qui conteggiata la nuova sede dell'ISPRA alla Dogana D'Acqua che sarà inaugurata presumibilmente nel 2017.

valore aggiunto regionale di filiera e l'1,3% di quello nazionale. Si aggiunga che le attività in oggetto hanno un peso importante nell'*Economia del mare* dei territori interessati dalla CCIAA della Maremma e del Tirreno (6,9%).

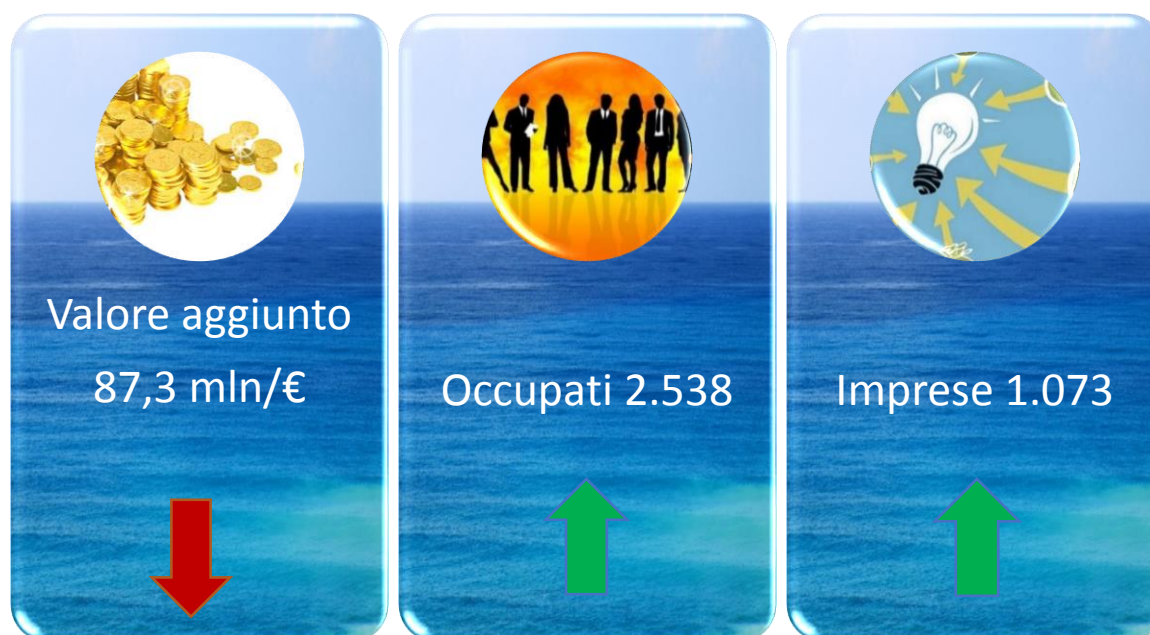
Rispetto al 2011 il valore aggiunto prodotto dal comparto risulta in contrazione a Grosseto (-15,2%) ed in espansione a Livorno (+1,8%). Il trend occupazionale è invece negativo in entrambe le province.

Attività sportive e ricreative

Grosseto e Livorno contribuiscono alla dotazione imprenditoriale di filiera rispettivamente con 453 e 619 imprese, per un totale di 1.073 unità che costituiscono ben il 45,5% del totale regionale di filiera (26,3% Livorno, 19,2% Grosseto). In Toscana, soltanto Lucca (28,3%) contribuisce più di Livorno alla dotazione imprenditoriale di settore, alla quale segue direttamente Grosseto.

Fig. 9 – La filiera Attività sportive e ricreative dell'area Grosseto-Livorno in cifre

Valore aggiunto, Occupati e Imprese al 31.12.2015 e trend rispetto al 2011



Le 1.073 imprese della filiera insediate tra Grosseto e Livorno rappresentano il 3,7% del totale nazionale di comparto (1,6% Grosseto, 2,2% Livorno), il 17,2% dell'*Economia del mare* (20,7% Grosseto, 15,4% Livorno) e l'1,7% del tessuto imprenditoriale complessivo (1,6% Grosseto, 1,9% Livorno). Per le due province si tratta del secondo settore per numerosità d'impresе all'interno dell'imprenditoria "Blue" dopo i *Servizi di alloggio e ristorazione*.

Su Grosseto a questa filiera si associano 32 mln/€ di valore aggiunto da sommare a quelli realizzati su Livorno (55,3 mln/€) per un totale pari a circa 87 mln/€. Tale cifra costituisce il 48,1% del totale di filiera regionale ed il 3,5% di quella nazionale. All'interno della *Blue economy (Grosseto + Livorno)* la filiera locale conta per il 6,5% più che nella media nazionale (5,8%).

Rispetto al 2011 la ricchezza prodotta risulta in calo in tutti territori presi a riferimento eccetto che a Livorno dove cresce nella misura del 2%.

Tra il 2011 e il 2015 il livello di occupazione nelle *Attività sportive e ricreative* risulta in aumento in ambedue i territori. Sia il trend che i valori assoluti riferiti all'occupazione sono in questo contesto fortemente significativi tanto da impattare in modo importante sul mercato del lavoro generato dall'*Economia del mare*. L'occupazione *Blue* è infatti tendenzialmente molto giovane in quanto la maggior parte delle professioni riguardano i settori turismo e tempo libero dove sono maggiormente richieste da un lato doti di intraprendenza e capacità relazionali, dall'altro disponibilità anche al lavoro stagionale.

Alcuni approfondimenti

Le imprese *Blue* guidate da **giovani** ed insediate tra Collesalveti e Capalbio sono 441 (294 a Livorno e 147 a Grosseto) ed incidono complessivamente per il 7,1% sull'*Economia del mare* del macro territorio interessato dalla CCIAA della Maremma e del Tirreno (7,3% Livorno, 6,7% Grosseto) ma soprattutto rappresentano il 45,3% dell'imprenditoria giovanile regionale "*Blue*". Livorno è la provincia toscana con il maggior numero di giovani imprenditori impegnati in attività legate alla risorsa *Mare* (30,2% del totale regionale), seguita nell'ordine da Pisa, Lucca e Grosseto (15,1% del totale regionale). Da ciò consegue anche un significativo valore dell'incidenza dell'imprenditoria giovanile *Blue* Livorno-Grosseto sul totale *Blue Youth enterprises* del Centro Italia (9,8%). Infine, da sottolineare come l'incidenza di questa categoria sull'imprenditoria giovanile complessiva per l'area di competenza della Camera della Maremma e del Tirreno (8,1%) risulti significativamente più elevata rispetto alla media regionale (2,5%) e italiana (2,9%).

Sono 281 le imprese *Blue* guidate da **stranieri** presenti tra Livorno (182) e Grosseto (99). In entrambe le province le imprese straniere incidono sulla *Blue economy* locale per il 4,5%. Svolgono attività legate al mare il 5,4% delle imprese straniere livornesi ed il 4,8% di quelle grossetane. Si tratta di percentuali tuttavia importanti soprattutto se confrontate con la media regionale (1,4%) e con quella nazionale (1,9%).

Per quanto riguarda la questione di genere la **presenza femminile** all'interno dell'*Economia del mare* è abbastanza significativa. Si tratta di 1.338 imprese localizzate per il 65,5% a Livorno e per il restante 34,5% a Grosseto; esse rappresentano il 21,5% dell'imprenditoria *Blue* del territorio che si estende da Collesalveti a Capalbio (21,7% Livorno, 21% Grosseto). Costituiscono inoltre il 46,4% della dotazione regionale di imprese femminili *Blue* ed il 3,5% della dotazione nazionale. Livorno, Lucca e Grosseto sono le province toscane con il maggior numero di imprese femminili all'interno dell'*Economia del mare*.

Il **valore aggiunto per occupato** costituisce un valido indicatore della produttività settoriale e di filiera. Ovunque questo indicatore raggiunge il suo valore massimo nell'*Industria delle Estrazioni marine*. Il valore minimo dipende dal territorio: nella *filiera Ittica* per l'Italia, *Attività sportive e ricreative* per Livorno e Toscana, *Cantieristica* per Grosseto.

Con riferimento alla *Blue economy* nel suo complesso ciascun occupato in provincia di Livorno produce un livello di ricchezza maggiore rispetto sia alla media regionale che nazionale, mentre il dato grossetano risulta inferiore a quello calcolato per tutti i territori di *benchmark* previsti.

Su Livorno la produttività media per occupato risulta inferiore alla media Italia soltanto nelle filiere *Cantieristica* e *Movimentazione merci e passeggeri via mare*. Rispetto alla media regionale invece il dato livornese risulta più frequentemente inferiore, nello specifico questa valutazione riguarda le *Attività di*

ricerca, regolamentazione e tutela ambientale, filiera Cantieristica ed Ittica. Tendenzialmente comunque il dato livornese è di buon livello e spesso superiore a quello dei territori oggetto di confronto. Per Grosseto il dato è generalmente significativo ma inferiore ai contesti di *benchmark* in tutte le filiere ad eccezione di quella *Ittica* dove il dato è superiore alla media nazionale.

Un altro importante indicatore è il **valore aggiunto per impresa** che anche in questo caso a Livorno è più alto rispetto a Grosseto, media Toscana e Italia. Per quest'ultima il valore massimo si raggiunge nell'*Industria delle estrazioni marine* per quanto anche le *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* presentino un valore elevato. Il valore minimo si rileva per le *Attività sportive e ricreative*, per quanto anche la *filiera Ittica* non si distanzi molto. Su Grosseto questo indice è particolarmente importante per le *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*, tanto da superare la media regionale (ma non Livorno e la media nazionale). Ma ancor più interessante risulta il primato della Maremma nei *Servizi di alloggio e ristorazione* dove la ricchezza generata da ciascuna impresa del settore è non solo elevata ma anche maggiore di quanto rilevato per Livorno, Toscana e Italia.

Allegato A

Perimetro delle attività economiche dell'Economia del mare	
Settore	Codice Ateco 2007 e descrizione attività
Filiera Ittica	03.11.0 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi
	03.21.0 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi
	10.20.0* Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
	10.41.3 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
	10.85.0 Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)
	32.12.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
	46.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
	46.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
	46.38.3 Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti
	47.23.0 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
	47.81.0 Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande
	Industria delle estrazioni marine
06.20.0* Estrazione di gas naturale	
07.10.0* Estrazione di minerali metalliferi ferrosi	
07.29.0* Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi	
08.12.0* Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino	
08.93.0* Estrazione di sale	
Filiera della Cantieristica	26.51.1* Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
	26.70.1 Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di misura, controllo e precisione
	30.11.0* Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche
	30.12.0* Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
	33.15.0 Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
	33.20.0 Installazione di macchine ed apparecchiature industriali
	38.31.2 Cantieri di demolizione navali
	46.14.0 Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
	46.69.1 Commercio all'ingrosso di mezzi ed attrezzature di trasporto
	46.69.9 Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione
	47.64.2 Commercio al dettaglio di natanti e accessori
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	50.10.0* Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
	50.20.0* Trasporto marittimo e costiero di merci
	50.30.0* Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
	50.40.0* Trasporto di merci per vie d'acqua interne
	52.22.0* Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
	52.24.2* Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
	52.29.1* Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
	52.29.2* Intermediari dei trasporti, servizi logistici
	65.12.0 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita
	77.34.0 Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
	55.10.0* Alberghi

Servizi di alloggio e ristorazione	55.20.1* Villaggi turistici
	55.20.2* Ostelli della gioventù
	55.20.4* Colonie marine e montane
	55.20.5* Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole
	55.30.0* Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
	55.90.2* Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
	56.10.1* Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
	56.10.5* Ristorazione su treni e navi
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	72.11.0 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
	72.19.0 Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
	84.12.3 Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente
	84.13.5 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti la costruzione di opere per la navigazione interna e marittima
	84.13.6 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni
	84.22.0 Difesa nazionale
	85.32.0 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica (istituti tecnici, professionali, artistici eccetera)
	85.53.0 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
Attività sportive e ricreative	94.99.6 Attività di organizzazioni per la promozione e la difesa degli animali e dell'ambiente
	77.21.0 Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
	79.11.0* Attività delle agenzie di viaggio
	79.12.0* Attività dei tour operator
	79.90.1* Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
	79.90.2* Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
	93.12.0* Attività di club sportivi
	93.19.1* Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
	93.19.9* Attività sportive nca
	93.21.0* Parchi di divertimento e parchi tematici
	93.29.1* Discoteche, sale da ballo night-club e simili
	93.29.2* Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
	93.29.3* Sale giochi e biliardi
93.29.9* Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	
<i>* Appartenenti al campo di osservazione dell'indagine del Sistema Informativo Excelsior, utile per l'approfondimento sui fabbisogni formativi e professionali, nonché sugli investimenti in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale.</i>	
<i>Fonte: Unioncamere-SI.Camera</i>	

Il testo completo del contributo conoscitivo è scaricabile dal sito camerale al seguente link

http://www.lg.camcom.gov.it/pagina1753_centro-studi-e-ricerche.html

Il documento è stato realizzato dal **Centro Studi e Ricerche
Azienda Speciale della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno
in collaborazione con l'Azienda Speciale C.O.A.P**

GRUPPO DI LAVORO

Mauro Schiano, Dirigente Camera di Commercio della Maremma e del
Tirreno e Direttore del Centro Studi e Ricerche

Raffaella Antonini, ricercatrice az. spec. Centro Studi e Ricerche

Federico Doretti, ricercatore az. spec. Centro Studi e Ricerche

Silvia Bartalucci (progetto grafico) az. spec. COAP